Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Giovedì, 16 marzo** — **Numero 63**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.35** }
Altri annunzi . . . . » **0.30** } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 172 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 giugno 1904, n. 217;

Visto l'art. 8 della legge 8 maggio 1910, n. 226;

Visto il R. decreto 23 febbraio 1911 che stabilisce la graduatoria del capo operaio e degli operai scritturali dell'Istituto geografico e della Farmacia centrale militare, da nominarsi applicati delle amministrazioni militari dipendenti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero complessivo degli applicati delle amministrazioni militari dipendenti è elevato da 2261 a n. 2266, con decorrenza dal 28 luglio 1910.

La ripartizione in classi di essi è modificata come segue:

Applicati delle Amministrazioni militari dipendenti:

		da n.	a n.	aumento n.
di 1ª	classe	377	378	1
» 2ª	»	377	378	1
» 3ª	»	377	378	1
» 4ª	»	753	754	1
» 5ª	»	377	378	1
Totali. . .		2261	2266	5

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **184** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 luglio 1910, n. 432, che modifica l'Editto Albertino sulla stampa del 26 marzo 1848;

Udita il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nelle provincie sottoindicate, nelle quali non esiste Biblioteca universitaria, la terza copia degli stampati e delle pubblicazioni, di cui all'art. 2 (lettera *c*) della legge 7 luglio 1910, n. 432, sarà inviata in franchigia rispettivamente alla Biblioteca segnata a fianco di ciascuna Provincia:

Provincia di Alessandria — Biblioteca comunale di Alessandria.
Id. Ancona — Biblioteca comunale di Ancona.
Id. Aquila — Biblioteca provinciale « Salvatore Tommasi » di Aquila.
Id. Arezzo — Biblioteca del R. liceo di Arezzo.
Id. Ascoli Piceno — Biblioteca comunale di Ascoli Piceno.
Id. Avellino — Biblioteca del R. liceo Colletta di Avellino.
Id. Bari — Biblioteca consorziale (Provincia e Comune) « Sagarriga Visconti » di Bari.
Id. Belluno — Biblioteca del R. liceo di Belluno.
Id. Benevento — Biblioteca del R. liceo di Benevento.
Id. Bergamo — Biblioteca civica di Bergamo.
Id. Brescia — Biblioteca comunale « Queriniana » di Brescia.
Id. Caltanissetta — Biblioteca comunale « Luciano Scarabelli » di Caltanissetta.
Id. Campobasso — Biblioteca del R. liceo « Mario Pagano » di Campobasso.
Id. Caserta — Biblioteca del R. Istituto tecnico di Caserta.
Id. Catanzaro — Biblioteca comunale di Catanzaro.
Id. Chieti — Biblioteca provinciale di Chieti.
Id. Como — Biblioteca comunale di Como.
Id. Cosenza — Biblioteca civica di Cosenza.
Id. Cremona — Biblioteca governativa di Cremona.
Id. Cuneo — Biblioteca civica di Cuneo.
Id. Ferrara — Biblioteca comunale di Ferrara.
Id. Firenze — R. biblioteca Marucelliana di Firenze.
Id. Foggia — Biblioteca comunale di Foggia.
Id. Forlì — Biblioteca comunale di Forlì.
Id. Girgenti — Biblioteca comunale di Girgenti.
Id. Grosseto — Biblioteca comunale « Chelliana » di Grosseto.
Id. Lecce — Biblioteca provinciale di Lecce.
Id. Livorno — Biblioteca comunale « Labronica » di Livorno.
Id. Lucca — Biblioteca governativa di Lucca.
Id. Macerata — Biblioteca comunale « Mozzi-Borgetti » di Macerata.
Id. Mantova — Biblioteca comunale di Mantova.
Id. Massa-Carrara — Biblioteca della R. accademia dei Rinnovati di Massa.
Id. Milano — Biblioteca nazionale di Milano.
Id. Novara — Biblioteca comunale « Civica e Negroni » di Novara.
Id. Palermo — Biblioteca nazionale di Palermo.
Id. Parma — Biblioteca Palatina di Parma.
Id. Perugia — Biblioteca comunale di Perugia.
Id. Pesaro — Biblioteca comunale di Pesaro.
Provincia di Piacenza — Biblioteca comunale « Passerini Landi » di Piacenza.
Id. Porto Maurizio — Biblioteca comunale di Porto Maurizio.
Id. Potenza — Biblioteca provinciale di Potenza.
Id. Ravenna — Biblioteca comunale « Classense » di Ravenna.
Id. Reggio Calabria — Biblioteca comunale di Reggio Calabria.
Id. Reggio Emilia — Biblioteca comunale di Reggio Emilia.
Id. Rovigo — Biblioteca comunale « Accademia dei Concordi » di Rovigo.
Id. Salerno — Biblioteca provinciale di Salerno.
Id. Siena — Biblioteca comunale di Siena.
Id. Siracusa — Biblioteca comunale di Siracusa.
Id. Sondrio — Biblioteca comunale di Sondrio.
Id. Teramo — Biblioteca comunale « M. Delfico » di Teramo.
Id. Torino — Biblioteca nazionale universitaria di Torino.
Id. Trapani — Biblioteca comunale « Fardelliana » di Trapani.
Id. Treviso — Biblioteca comunale di Treviso.
Id. Udine — Biblioteca civica di Udine.
Id. Venezia — Biblioteca nazionale di Venezia.
Id. Verona — Biblioteca comunale di Verona.
Id. Vicenza — Biblioteca civica « Bertoliana » di Vicenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **185** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 novembre 1883, n. 1775 (serie 3ª), con cui fu fondato in Roma un Istituto storico italiano;

Visto il R. decreto 24 maggio 1896, n. 191, con cui fu modificato l'art. 2 del R. decreto predetto;

Visto il Nostro decreto 16 gennaio 1910, n. 264, con cui fu costituita la R. Deputazione di storia patria negli Abruzzi, con sede in Aquila:

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 2 del R. decreto 25 novembre 1883, n. 1775 (serie 3ª), modificato con il R. decreto 24 maggio 1896, n. 191, è nuovamente modificato come segue:

« L'Istituto si compone di diciotto membri, quattro dei quali nominati dal ministro dell'istruzione pubblica e gli altri quattordici delegati singolarmente da ognuna delle nove Deputazioni e delle cinque Società di storia patria qui sotto indicate:

R. Deputazione sopra gli studi di storia patria per le provincie delle Marche, Ancona.

R. Deputazione di storia patria negli Abruzzi, Aquila.

R. Deputazione sopra gli studi di storia patria per le provincie delle Romagne, Bologna.
R. Deputazione sopra gli studi di storia patria per le provincie toscane, Firenze.
R. Deputazione sopra gli studi di storia patria per le provincie modenesi, Modena.
R. Deputazione sopra gli studi di storia patria per le provincie parmensi, Parma.
R. Deputazione sopra gli studi di storia patria per l'Umbria, Perugia.
R. Deputazione sopra gli studi di storia patria per le Antiche provincie e la Lombardia, Torino.
R. Deputazione veneta di storia patria, Venezia.
Società ligure di storia patria, Genova.
Società storica lombarda, Milano.
Società napoletana di storia patria, Napoli.
Società siciliana per la storia patria, Palermo.
Società romana di storia patria, Roma ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 12 marzo 1911, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Alì (Messina).

SIRE!

Le proroghe finora intervenute dei poteri del commissario straordinario di Alì non sono state sufficienti per l'attuazione dei provvedimenti dipendenti dalla legge 30 giugno 1910, n. 394, relativa alla costituzione della frazione Marina in comune autonomo.

Occorre pertanto, ai sensi dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, e a seguito dei decreti 7 luglio, 9 ottobre e 26 gennaio scorso, prorogare ulteriormente di tre mesi la gestione straordinaria, giusta lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Alì, in provincia di Messina, e furono conferiti al commissario straordinario i poteri di cui all'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduti i tre successivi Nostri decreti, con i quali fu prorogato rispettivamente di tre, tre e due mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale e la predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Alì è prorogato di altri tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il decreto Ministeriale 29 dicembre 1910, n. 112,193, con cui fu indetto un esame di concorso per tre posti di sottocapo tecnico nella R. zecca;

Veduto il processo verbale definitivo, in data 11 marzo 1911, della Commissione per l'esame predetto, dal quale risultano designati per ordine di merito i tre vincitori del concorso;

Decreta:

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto, nel seguente ordine di classificazione, determinato dai punti di merito conseguiti nelle prove d'esame, i signori:

Serafini Vespasiano, con punti 25.999 su 30 — Ferrucci Andrea, id. 23.083 id. — Russo Gennaro, id. 22.499 id.

Roma, il 15 marzo 1911.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 12 febbraio 1911:

Focacci Matteo, ricevitore del registro di 3ª classe, è stato in seguito a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° febbraio 1911.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Comunicato.

Con decreto del 14 marzo 1911, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, ha imposto d'urgenza i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di Grisolera, Noventa di Piave, Ceggia, Mestre, Zelarino, Meolo, Favaro, Spinea, San Michele del Quarto e Fosso, in provincia di Venezia.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 12 marzo c. a. in Pecorile, provincia di Reggio Emilia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 13 marzo 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, n. 1,172,043 di L. 45, col nome di Zanotti *Alma* di Emilio, *nubile*, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zanotti *Alma-Giuseppina-Agnese* di Emilio, *minore sotto la patria potestà del padre*, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 - 3.50 0[0, cioè: n. 308,036 di L. 112.50 - 105 e n. 307,579 di L. 521.25 - 486.50 al nome di Lombardi *Mariquita* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Mariani Maddalena fu Andrea, vedova Lombardi, domiciliata in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lombardi *Maria-Antonietta* fu Giuseppe, minore, ... (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 febbraio 1911,

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0 cioè: n. 245,309 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 2133.75-1991.50, al nome di Olcese *Maria-Assunta*, vulgo Santina fu Lorenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Geronima Olcese, domiciliata in Genova (vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Olcese Geronima fu Antonio vedova di Lorenzo Olcese, domiciliata in Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Olcese *Santina*, vulgo Maria-Assunta fu Lorenzo, minore, ecc..., come sopra, vera proprietaria delle rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, n. 1,231,042 di L. 20 col nome di *Zampardi* Antonino di Stefano, minore fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Zampardo* Antonino di Stefano, minore vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 564,709 di L. 187.50 col nome di Delbuono Angela di Gerolamo *moglie di Parodi Antonio* fu Sebastiano, domiciliata a Riva Trigoso di Sestri Levante (Genova), con vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Delbuono Angela di Gerolamo, *nubile*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3 75 0[0, n. 300,736 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,146,820 del già consolidato 5 0[0), per L. 93.75 al nome di Allievi *Aurelio* di Angelo Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Allievi *Ampellio* di Angelo Luigi, ecc.... (come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, n. 1,263,139 per L. 10, convertita in quella del consolidato 3.75 0/0 n. 376,946 per L. 7.50, al nome di Vinci *Delega*, nubile, domiciliata a Catania, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Famà Pasqualina di Agatino, vedova Rapisarda Vito, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vinci *Tecla*, detta volgarmente Delega, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa, vincolata come sopra.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il sig. Cassanello Paolo fu Antonio, notaio a Genova, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 746 ordinale, n. 2726 di protocollo e n. 27075 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova, in data 2 dicembre 1910, in seguito alla presentazione di 5 cartelle della rendita complessiva di L. 67.50, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1910.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Cassanello Paolo fu Antonio, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 marzo 1911, in L. 100.41.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

15 marzo 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,00 60	102,13 10	103.24 60
3 1/2 % *netto*	103,90 94	102,15 94	103.19 38
3 % *lordo*	71,55 55	70,35 55	70,46 65

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE

Concorso per titolo a dodici posti di medico di riparto sulle linee dei compartimenti di Torino - Venezia - Firenze - Ancona - Napoli.

È aperto un concorso per titoli a dodici posti di medico di riparto delle ferrovie dello Stato a norma del regolamento approvato con decreto Ministeriale 20 giugno 1909, pei seguenti riparti:

linee del compartimento di Torino: Robilante;
linee del compartimento di Venezia: Caldiero;
linee del compartimento di Firenze: Crevalcore - Revere - Bucine;
linee del compartimento di Ancona: Cesena;
linee del compartimento di Napoli: Lapio - Caserta (I e III) - Pisticci - Secondigliano - Lucera.

I vincitori del concorso avranno diritto ai biglietti permanenti e per un solo viaggio, nonchè al pagamento dei certificati per infortunio ai sensi del regolamento (articoli 50 e 55).

I compensi in base alle disposizioni degli articoli 50, 51 e 52 del regolamento sono i seguenti:

Caldiero, L. 20 - Crevalcore, L. 60 - Lapio, L. 140 - Caserta I, L. 420 - Pisticci, L. 940 - Secondigliano, L. 210 - Lucera, L. 300.

Per gli altri riparti e cioè:

Robilante - Revere - Cesena - Caserta III - Bucine, non spetta alcun compenso pecuniario.

I medici-chirurghi che intendono parteciparo al concorso dovranno far pervenire, non più tardi delle ore 17 del giorno 17 aprile 1911, agli Uffici sanitari compartimentali di Torino (per Robilante), di Venezia (per Caldiero), di Firenze (per Crevalcore, Revere, Bucine), di Ancona (per Cesena), di Napoli (per Lapio, Caserta I e III, Pisticci, Secondigliano, Lucera), la relativa domanda su carta da bollo da L. 1.20, ed in conformità al modello allegato al presente avviso, corredata dei documenti di cui appresso:

a) certificato di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana, per nascita e per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

c) certificato penale in data non anteriore al 1° febbraio c. a. rilasciato dal tribunale competente;

d) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° febbraio c. a., rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) diploma di laurea in medicina e chirurgia ottenuto in una delle Università del Regno;

f) certificati ed ogni altro documento o pubblicazione che il concorrente, nel suo interesse, creda di presentare.

La mancata presentazione, nel termine fissato, anche di uno soltanto dei documenti richiesti con le lettere *a*), *b*), *c*), *d*) ed *e*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

A ciascuno dei vincitori del concorso sarà inviato il capitolato d'oneri relativo al riparto assegnatogli, capitolato che egli dovrà restituire firmato in segno di accettazione entro 10 giorni dalla ricevuta comunicazione, sotto comminatoria di essere altrimenti ritenuto rinunciatario; parimente sarà considerato rinunciatario chi non assumerà il servizio nel termine prefisso.

Il presente concorso, indetto in base alle disposizioni dell'art. 82 della legge 7 luglio 1907, n. 429, sarà espletato con le norme stabilite nel succitato relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale del 20 giugno 1909.

Per avere conoscenza del regolamento-capitolato e per ogni altra notizia di cui sentisse bisogno, il candidato potrà rivolgersi all'Ufficio sanitario compartimentale dal quale il riparto dipende.

Roma, il 12 marzo 1911.

La Direzione generale.

On. sig. capo dell'Ufficio sanitario compartimentale di . . . . . .

Il sottoscritto . . . . presa notizia dell'avviso di concorso pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del giorno. . . . . per il posto di medico del riparto di. . . . . situato nel compartimento di . . . . domanda di parteciparvi, e all'uopo presenta i documenti qui sotto specificati:

firma (casato e nome per esteso)

. . . .

data . . . .

indirizzo chiaro ed esatto

. . . .

Elenco dei documenti allegati alla presente domanda.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato, approvato con R. decreto 17 agosto 1907, n. 638 ed il relativo regolamento, approvato con R. decreto di ugual data n. 641;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a tre posti di applicato di 4ª classe presso il Consiglio di Stato.

Art. 2.

Sono ammessi all'esame:

a) gli applicati all'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno;

b) gli alunni di 3ª categoria della predetta Amministrazione provinciale;

c) gli scrivani dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno, i quali alla data del presente decreto abbiano compiuti quattro anni di servizio in tale qualità.

Art. 3.

Le domande di ammissione all'esame devono essere presentate non più tardi del 15 maggio 1911.

Art. 4.

La Commissione esaminatrice sarà composta di un consigliere di Stato, presidente, e di due referendari al Consiglio di Stato.

Eserciterà le funzioni di segretario della Commissione un segretario di sezione del Consiglio di Stato.

Art. 5.

L'esame è scritto e orale.

Quello scritto consisterà in due prove, che si daranno in altrettanti giorni nel periodo di otto ore per giorno sulle seguenti materie:

a) ordinamento generale delle pubbliche Amministrazioni e procedura nella trattazione degli affari consultivi e giurisdizionali presso il Consiglio di Stato;

b) ordinamento ed uso degli archivi amministrativi.

Si l'una che l'altra prova valgono anche per saggio di calligrafia; e la Commissione esaminatrice ne terrà conto nel suo giudizio.

Art. 6.

Saranno oggetto dell'esame orale:

a) Le materie indicate alla lettera *a*) e *b*) dell'articolo precedente;

b) Statuto fondamentale del Regno;

c) Testo unico delle leggi sulle tasse di bollo e su quelle in surrogazione del bollo e del registro approvato con R. decreto 4 luglio 1897, n. 414;

d) I primi tre titoli del libro 1° del Codice di procedura civile.

Art. 7.

Per la disciplina e per la procedura degli esami sono applicabili le norme contenute negli articoli 5, 7, 9 e 10 del regolamento 24 novembre 1908, n. 756 e 9 del regolamento 29 agosto 1909, n. 748.

Art. 8.

Ciascun commissario dispone di dieci punti per ognuna delle prove scritte e di altrettanti punti per quella orale.

La votazione definitiva per ciascuna prova risulta dalla media dei voti dati dai singoli commissari.

Sono approvati agli esami scritti ed ammessi a quelli orali i candidati che abbiano riportato 7 decimi dei punti nel complesso delle prove scritte e non meno di 6 punti in ciascuna di esse.

Nella prova orale i concorrenti debbon riportare 7 decimi sul numero complessivo dei punti.

Alla somma dei punti riportati negli esami la commissione aggiunge due punti al concorrente che dimostri di sapere scrivere correntemente e correttamente con macchina dattilografica una pagina, che gli verrà dettata alla presenza della Commissione.

Il giudizio su questa prova dattilografica è dato dalla Commissione stessa.

Art. 9.

La graduatoria dei vincitori del concorso è determinata secondo l'ordine dei punti ottenuti, ed a parità di punti, dall'anzianità di servizio prestato presso l'Amministrazione centrale o provinciale dell'interno.

Art. 10.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di maggio 1911, nei giorni che saranno fissati con successivo decreto.

Roma, addì 28 febbraio 1911.

Il ministro
LUZZATTI.

1

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 15 marzo 1911

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica che la famiglia del senatore Fogazzaro ringrazia il Senato delle condoglianze inviatele.

Congedo.

Si accorda al senatore Lamberti un congedo di 15 giorni, per motivi di famiglia.

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta il disegno di legge: « Riforma della legge organica sui Monti di pietà ».

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta il disegno di legge: « Provvedimenti per estendere l'azione della R. stazione sperimentale di granicoltura in Rieti ».

LEVI ULDERICO. Presenta la relazione al disegno di legge: « Riforma del ruolo organico del personale civile tecnico dei depositi allevamento cavalli ».

Annuncio di interpellanza.

PRESIDENTE. Annuncia la seguente domanda d'interpellanza del senatore Vincenzo Ricci ai ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere se intendano istituire indagini per accertare le cause immediate ed indirette che determinarono recentemente l'invasione e la grave diffusione dell'afta epizootica, e se previe queste indagini non ritengano opportuno introdurre modificazioni nelle disposizioni vigenti, in modo da rendere più efficace ed intensa l'azione del Mi-

nistero d'agricoltura a tutela della produzione e dell'economia nazionale ».

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il Governo risponderà fra qualche giorno a questa interpellanza, di cui riconosce tutto il valore economico.

Come ha accennato nell'altro ramo del Parlamento, si sono fatti studi al riguardo e tra breve sarà promulgato il nuovo regolamento che è frutto di tali studi.

RICCI VINCENZO. Chiede se l'on. Luzzatti intenda dare seguito alla sua domanda di interpellanza, oppure se voglia ripetere quello che ha dichiarato nell'altro ramo del Parlamento.

Scopo della sua interpellanza è di far precedere le indagini alla riforma del regolamento.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ha inteso lo scopo dell'interpellanza del senatore Ricci; intende rispondergli, e fra qualche giorno si riserva d'indicare la tornata in cui la interpellanza stessa potrà svolgersi.

RICCI VINCENZO. Ringrazia.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Rattazzi al presidente del Consiglio dei ministri sullo svolgimento dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Rattazzi di svolgere la sua interpellanza.

RATTAZZI. È voce diffusa, non smentita da alcun comunicato officioso, che il Governo intenda di proporre al Parlamento la sospensione dei lavori il 25 corrente, per riprenderli il 5 o il 10 maggio. Chiede se ciò sia vero, e, in caso affermativo, domanda all'onorevole Luzzatti in qual modo intenda giustificare una tale proposta, sia in relazione ai lavori parlamentari, sia in relazione alle cause che darebbero occasione o pretesto alla proposta stessa, che egli ritiene un grave errore.

Ricorda fra i principali disegni di legge, già votati dal Senato o che presto dovranno venire in discussione, quelli che importano nuove e maggiori spese. Il Senato ha testè votato il disegno di legge per Napoli, il quale importa una spesa superiore a 65 milioni, divisi in pochi esercizi, oltre un abbuono di 1,200,000 lire di tasse. Martedì prossimo s'inizierà la discussione del disegno di legge sulla scuola primaria, in conseguenza della quale si dovrà iscrivere nel bilancio dell'istruzione pubblica la somma di circa 8 milioni, somma che quanto prima salirà a più di 50 milioni, se pure non andrà più in là.

Per la legge sui ferrovieri graverà sul passivo del bilancio un onere di circa 24,000,000, con decorrenza dal 1° febbraio di quest'anno.

Inoltre è all'esame della Camera dei deputati l'*omnibus* di ingenti spese per strade, che importa più di 60,000,000; ed è prossima la presentazione di un nuovo disegno di legge per accordare al comune di Roma, sotto la pressione dello sciopero municipale, un concorso di alcuni milioni. (Commenti).

Non ricorda le spese per l'esercito nè quelle per la marina, a lui, come a tutti, sacre, ma pur gravi; nè le spese per nuovi organici nelle Amministrazioni dello Stato, nè finalmente quelle per lavori pubblici; e chiede in qual modo si farà fronte a tutti questi carichi.

Solamente l'esame dei bilanci può dare criteri sinceri e sicuri per riconoscere i mezzi idonei a farvi fronte.

Ora, egli ha diritto di sapere quando i bilanci potranno essere sottoposti all'esame del Senato.

E parla dei consuntivi.

Il voto sui consuntivi è una delle prerogative più preziose del Parlamento; perchè nell'esame dei consuntivi risiede il riscontro delle spese e del regolare andamento delle Amministrazioni dello Stato, e perchè esso è il modo più sincero e più sicuro per fare i preventivi.

La trascuranza di questo compito è una anomalia costituzionale, e la responsabilità ne risale al Governo.

Orbene, sono quattro i consuntivi che giacciono negli archivi della Camera dei deputati.

Sarà grato all'on. Luzzatti, che altra volta e in altro posto è stato vigile custode delle finanze e delle Amministrazioni dello Stato, se vorrà esporre al Senato quale sia il suo pensiero in proposito.

Quanto ai bilanci preventivi, l'altro ramo del Parlamento non ne ha ancora iniziato l'esame, e se esso piglierà le vacanze il 25 corrente, dato pure che cominci un tale esame, non potrà discutere ed approvare che, forse, un solo bilancio.

Alla ripresa dei lavori a maggio, la Camera dei deputati si troverà innanzi il disegno di legge sull'istruzione primaria, emendato dal Senato, ed altri provvedimenti di carattere urgente, di guisa che l'esame dei bilanci sarà rimandato, ed il Senato potrà occuparsene appena a giugno.

Onde se ne verranno i soliti inconvenienti, che forse non furono l'ultima ragione per cui l'on. Luzzatti propose la riforma del Senato.

Tutto ciò dovrebbe accadere in causa delle feste patriottiche e industriali.

Egli sente profondo il culto delle memorie del Risorgimento nazionale, e crede giusto e doveroso che si tenga vivo il ricordo di quei grandi avvenimenti; ma perchè le solennità sieno efficaci, occorre che siano serie e contenute in giusti limiti; poichè innanzi tutto si deve tener conto dell'essenza di tali solennità, che deve essere il carattere e la serietà, quel carattere che Massimo d'Azeglio raccomandava al popolo italiano (Bene).

La funzione del 27 marzo, coll'intervento e la parola altissima di S. M. il Re, avrà larga eco in tutta Italia.

È opportuno ricordare al popolo l'unità della Patria, conquistata con tanti sacrifici, ma il giorno dopo dobbiamo tornare al lavoro. E riprendendo il lavoro, l'altro ramo del Parlamento potrà sollecitare l'esame dei bilanci, senza che il Governo ricada nel deplorevole errore degli esercizi provvisori.

Attende dal Governo una risposta consona al prestigio ed all'autorità del Governo stesso e del paese (Approvazioni).

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Comincia col ricordare che a Firenze si è testè inaugurata la Mostra internazionale del ritratto, senza che egli intervenisse, essendo occupato alla Camera elettiva nella discussione intorno alla emigrazione; il che significa che il Governo non si può considerare composto di uomini oziosi o desideranti l'ozio.

Le grandi feste per il cinquantenario dell'Unità nazionale devono contemperarsi ai grandi doveri che Governo e Parlamento hanno verso la Patria, e che si adempiono anche coll'opera concreta di una savia legislazione.

Il Governo non ha ancora discusso sulle vacanze parlamentari, che, secondo le notizie dei giornali, che sente ora ripetute in Senato, dovrebbero incominciare il 25 marzo e finire il 2 maggio.

Questo pensiero non è sorto da nessun convegno di ministri.

Il Governo esaminerà questo punto, e lo discuterà poi con le due Assemblee, che hanno il diritto di interloquire intorno ai limiti delle vacanze.

Il desiderio del Governo è quello che il massimo effetto si possa conseguire da un lavoro intenso e continuato dei due rami del Parlamento.

Non solo consente, ma ha sempre ritenuto necessario che una grande discussione finanziaria abbia luogo, essendo il riscontro parlamentare sulle finanze una delle più eccelse prerogative delle funzioni del Parlamento. Tutto ciò però non è in relazione, com'è parso, con la discussione dei bilanci che egli desidera sollecita e profonda, poichè le spese finora votate o che dovranno votarsi con progetti di legge speciali, non potranno essere iscritte nei bilanci da discutersi ora.

La discussione finanziaria però è matura; di queste spese se ne conoscono già i limiti esatti. Nè il ritardo all'esame dei bilanci può derivare dalle modificazioni che ad alcune leggi l'esame del Senato potrà arrecare: così quelle al progetto di legge sulla istruzione

primaria, consentite per la maggior parte dal ministro della pubblica istruzione, il quale avrà l'autorità di farle approvare dalla Camera elettiva forse in brevissime sedute.

Quanto all'esame dei conti consuntivi, nessuno più di lui è persuaso ed era in questo convincimento, anche prima di parlare della riforma del Senato, della necessità che tutto ciò che appartiene alla finanza sia profondamente investigato e discusso anche dall'Alto Consesso.

Egli ha presentato al Senato alcuni disegni di legge importanti per nuove spese, come quelli sul regime sanitario e sul riordinamento della magistratura.

Dati tali precedenti, nessuno può dubitare della sua volontà che alla investigazione del Senato, in materia di bilanci, sia dato il tempo necessario

Perciò raccomandò vivamente all'eminente uomo che presiede la Giunta del bilancio alla Camera, che si facesse nel modo più rapido il lavoro delle prime indagini sui bilanci. Due di questi sono già inscritti all'ordine del giorno; per altri tre sono già pronte le relazioni. Quindi il desiderio giusto, patriottico e ragionevole del Senato è stato prevenuto da lui con tali sollecitazioni.

Si dice che le vacanze che si prenderanno sarebbero troppo lunghe, e toglierebbero un tempo utile al Parlamento per l'esame profondo dei bilanci.

Questa osservazione è così giusta che deve influire a contemperare le feste patriottiche, che egli ha trovato già deliberate nei fini e nei mezzi quando giunse al Governo, con un sano lavoro parlamentare

Se per festeggiare la nostra Unità furono indette tre Esposizioni internazionali e numerosi Congressi internazionali, oggi è vana ogni critica. L'Italia ha fatto l'invito all'intiero mondo civile; questo invito è stato tenuto; tutti gli italiani devono quindi adoperarsi perchè il loro paese faccia la miglior figura nell'ospitalità che offre al mondo per l'industria e per la cultura universale. (Bene).

Osserva che è stato affermato oggi che, per evitare uno sciopero degli amministratori del comune di Roma, il Governo si piegherà a dare nuovi sussidi. La realtà contrasta a questa affermazione. L'anno scorso discutendo nel Senato il bilancio dell'interno, egli annunciò all'on. Astengo, quando non v'era alcuna di quelle pressioni alle quali ora si vorrebbe alludere, che, prima di concedere al comune di Roma nuovi aiuti, avrebbe istituito una Commissione di uomini competenti, come fu fatto nel 1904 con la legge che porta il nome dell'on. Giolitti e dell'oratore.

Questa Commissione fu incaricata di esaminare nelle sue più intime fibre tutto ciò che si attiene all'amministrazione finanziaria del comune di Roma, ed ha fatto il suo lavoro nel modo più degno. Lo saprà il Parlamento, poichè i lavori della Commissione gli saranno presentati, a corredo del nuovo progetto di legge a favore della città di Roma.

Questo vale a provare al Senato la meditata calma e la ponderazione con cui il Governo procede nell'accordare questi aiuti, la cui necessità era già riconosciuta dai Ministeri precedenti.

Il Governo non ha nessun intendimento di trar pretesto dalle feste patriottiche per sottrarsi al lavoro ed al riscontro del Parlamento. È vivo e schietto desiderio del Governo che alla Camera elettiva, come al Senato, la materia della finanza sia esaminata a fondo, e che sia oggetto di una discussione degna del Parlamento.

Il ministro del tesoro ha incitato più volte a questa discussione. In una materia così grave non è lecito discutere nei giornali, menomando il credito dello Stato con pubblicazioni che possono fare impressione, mentre il dibattito parlamentare permette di portare le accuse e di avere anche le risposte in quelle feconde discussioni che sono pregio del regime parlamentare.

Ricorda che il Senato in materia finanziaria ha lasciato pagine immortali, ed ha tradizioni che fanno scuola.

Cita i suoi dibattiti con il senatore Saracco intesi ad una finanza austera e risorgente, quale l'Italia ha conseguito e che sarebbe ora grande vergogna il compromettere.

Egli desidera anche che si solleciti la discussione dei conti consuntivi.

Certo il Senato non può tenerlo responsabile di tanti conti consuntivi arretrati, e non ancora esaminati.

È vero che in altri Parlamenti non sono esaminati i conti consuntivi, ma ciò non può farsi in Italia, dove la coordinazione dei consuntivi coi preventivi nel sistema di una contabilità molto esatta, fa sentire a tutti che, senza l'esame dei consuntivi, manca uno dei mezzi più efficaci per il riscontro della finanza.

A maggiore dimostrazione mette in rilievo i metodi di riscontro finanziario parlamantare della Francia e dell'Inghilterra, conchiudendo che ciò è possibile in bilanci di cassa che non hanno il loro pernio nel riscontro preventivo della Corte dei conti.

In Italia è dunque necessario l'esame dei conti consuntivi. Ricorda il colloquio che egli ebbe la fortuna di avere con uno dei più grandi ministri inglesi Guglielmo Gladstone, il quale, ragionando di questo argomento con lui, conchiuse in quella profonda argomentazione che le monarchie assolute periscono quasi tutte per la mala gestione delle finanze, ma le democrazie, le quali sono sorte per riscontrare le finanze e per contendere al potere esecutivo l'uso non necessario del pubblico danaro, si disonorano assai più delle monarchie assolute e periscono anch'esse, quando non hanno il senso della dignità nazionale con la cura assidua della pubblica finanza (Approvazioni).

RATTAZZI. Rileva di non avere posta in dubbio la necessità che il Governo contribuisse a favore del bilancio del comune di Roma; soltanto osservò che il modo ed il momento non gli sembrava il più opportuno.

Non crede quindi di aver toccato con alcuna sua parola la suscettibilità del presidente del Consiglio.

Soggiunge che il presidente del Consiglio, valendosi del sua arte oratoria, in sostanza non gli ha risposto.

È voce diffusa e non smentita chè il 25 marzo saranno prorogati i lavori parlamentari.

Il presidente del Consiglio ha detto che si riserva di decidere coi suoi colleghi le proposte da farsi al Parlamento.

Spera che egli terrà conto delle osservazioni oggi fatte al Senato...

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Interrompendo). Ha già detto che non mancherà di tenerne conto.

RATTAZZI. Spera che il Governo farà conoscere le sue decisioni al Parlamento in tempo utile.

Quanto al desiderio, manifestato dall'on. Luzzatti, di una larga discussione finanziaria, osserva che un'ampia discussione sulla finanza nazionale, non può essere efficace se non sia fatta in sede di bilancio.

Nota poi non essere esatto che le nuove spese non tocchino il bilancio attuale; ad esempio quelle riguardanti i ferrovieri debbono aver decorrenza dal 1° di febbraio di quest'anno.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Disse chè tali spese non si iscriveranno nell'attuale bilancio (Commenti).

RATTAZZI. Aggiunge che in materia di bilancio, i regolamenti parlamentari danno facoltà al Governo di chiedere che la discussione abbia luogo anche quando non siano pronte le relazioni. Ora, la lagnanza fatta dall'oratore è che anche quest'anno i bilanci finiranno per giungere nel mese di giugno all'esame del Senato, quando, cioè, non sarà più in grado di discuterli ponderatamente.

Raccomanda al Governo di evitare che ciò avvenga; come pure di porre il Senato in grado di esaminare sollecitamente i consuntivi.

Non avendo avuto risposte concrete, deve riservare anche la proposta che avrebbe, se del caso, presentata fino da ora e che riassume nel seguente ordine del giorno:

« Il Senato, convinto che non si possa coscienziosamente prendere alcun impegno di maggiori spese, senza avere assicurato i mezzi per farvi fronte; in attesa che gli siano presentati i bilanci, sospende di deliberare su qualunque disegno di legge che imponti nuove spese » (Approvazioni).

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Replica che non è il caso di proposte così severe come quella accennata dal senatore Rattazzi, perchè nell'altro ramo del Parlamento già due bilanci sono all'ordine del giorno, di altri è prossima la iscrizione, e crede che le relazioni saranno sollecitamente presentate.

Spiega poi che nel suo primo discorso espresse il concetto che si possa ben fare, anche in sede di bilancio di essestamento o dell'entrata, una ampia discussione finanziaria: e che, essendosi dovute deliberare spese urgenti, queste, se diverranno legge, non saranno però iscritte nell'attuale bilancio.

Non invoca una discussione finanziaria puramente accademica, la desidera intesa ad esaminare la situazione presente e futura del bilancio italiano, e sul tipo di altre discussioni che onorano questa alta assemblea. (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Per le feste cinquantenarie.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato di avere avuto comunicazione dal Governo della solenne cerimonia che dovrà aver luogo il 27 corrente, per commemorare il cinquantenario della proclamazione di Roma a capitale del Regno.

Come nel 1898, commemorandosi il cinquantenario dalla proclamazione dello Statuto, così quest'anno, si annuncia la presenza di S. M. il Re in Campidoglio, donde egli rivolgerà la sua parola alla nazione.

Il Senato provvederà alla sua rappresentanza nella patriottica cerimonia.

Frattanto propone che si ponga all'ordine del giorno la nomina di una Commissione, che sia incaricata di redigere l'indirizzo del Senato da presentarsi alla Corona.

CARAFA D'ANDRIA. Propone che la nomina di tale Commissione sia deferita al presidente (Approvazioni).

BAVA-BECCARIS. In questa circostanza solenne propone al Senato d'inviare un reverente saluto all'amato collega Barracco Giovanni, unico superstite della Commissione parlamentare, che riferì sul disegno di legge per la proclamazione di Roma a capitale del Regno (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Con vivo compiacimento darà esecuzione alla proposta del senatore Bava-Beccaris (Approvazioni).

Non essendovi poi obbiezioni alla proposta fatta dal senatore Carafa D'Andria, si riserva di annunciare al Senato, nella prossima seduta, i nomi dei componenti la Commissione che sarà incaricata di redigere l'indirizzo da presentarsi alla Corona.

Per lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Di Brazzà.

PRESIDENTE. Ricorda che il senatore Di Brazzà il 7 corrente ha chiesto di interpellare l'onorevole presidente del Consiglio circa il ritardo messo alla presentazione della legge per la costruzione della ferrovia Ostiglia-Treviso, nonchè della Pedemontana Sacile-Pinzano, dichiarate dalla Commissione d'inchiesta per l'esercito urgenti per la difesa nazionale.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Prega il senatore Di Brazzà di consentire che alla sua interpellanza rispondano, in modo particolare, i ministri dei lavori pubblici e della guerra.

Soggiunge che, se gli sarà possibile, assisterà anche egli allo svolgimento della interpellanza.

DI BRAZZÀ. Spiega i motivi per cui indirizzò la sua interpellanza al presidente del Consiglio.

Non ha difficoltà di aderire alla preghiera fattagli.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, si stabilirà d'accordo coi ministri dei lavori pubblici e della guerra e con l'interpellante, il giorno in cui dovrà aver luogo lo svolgimento di questa interpellanza.

Presentazione di relazioni.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta le relazioni ai seguenti disegni di legge:

Conversione in legge dei RR. decreti coi quali furono autorizzati aumenti per L. 5 milioni nel fondo di riserva per le spese impreviste inscritte nel bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911.

Approvazione della maggiore assegnazione di L. 38.70 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-910.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 7268 80 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910 concernenti spese facoltative e della eccedenza di lire 800 sul fondo assegnato al Ministero della marina per i collocamenti a riposo di autorità per l'esercizio medesimo;

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 51,929 07 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910 concernenti spese facoltative;

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 21,191 43 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-910 concernenti spese facoltative.

MAZZIOTTI. Presenta la relazione al disegno di legge: « Proroga delle agevolazioni tributarie per le case di abitazione in Roma ».

La seduta termina alle 17.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 15 marzo 1911

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Votazione di ballottaggio.

PRESIDENTE, comunica che, nella votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario per la Giunta dei trattati e delle tariffe, è stato eletto l'on. Rubini.

Giuramento.

DE VECCHI, giura.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, in esecuzione del mandato ricevuto dalla Camera, designa gli onorevoli Boselli, Da Como, Fradeletto, Lacava, Martini, Pantano e Salandra a costituire la Commissione per redigere l'Indirizzo della Camera a S. M. il Re, da presentarsi nella seduta che, il 27 corrente, sarà tenuta in Campidoglio.

Interrogazioni.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, circa l'opportunità di rimborsare gli arretrati agli alunni gratuiti delle cancellerie e segreterie giudiziarie in seguito alla sospensione delle promozioni.

Dichiara che tale sospensione ha danneggiato non solo gli alunni gratuiti, ma tutto il personale di cancelleria. Il Ministero ha provveduto, in via di compenso, a promozioni in soprannumero. Se tale provvedimento non ha avvantaggiato gli alunni gratuiti, ciò dipende dalle disposizioni di legge.

AMICI GIOVANNI, non può essere interamente soddisfatto di questa risposta. In ogni modo raccomanda che si provveda sollecitamente a sistemare questi alunni, che sono sprovvisti di ogni stipendio.

VICINI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde all'on. Bocconi, circa la soppressione del lavoro straordinario negli uffici postali e telegrafici di Ancona.

Dichiara che si è diminuito colà il servizio straordinario per ragioni non diverse da quelle che hanno valore in tutti gli altri uffici del Regno.

Nota, del resto, che è erroneo il concetto ormai prevalente fra gli impiegati, che il compenso pel lavoro straordinario debba considerarsi come un necessario complemento dello stipendio.

Aggiunge che fra breve col nuovo organico saranno migliorate le condizioni del personale postale e telegrafico.

BOCCONI, osserva che il lavoro straordinario, allo stato attuale degli stipendi ai funzionari postelegrafici, è una vera necessità; prega perciò il Governo a voler provvedere che non venga a mancare.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Bocconi, circa le condizioni economiche dei segretari dei licei-ginnasi e delle scuole normali.

Dichiara che è preparato un nuovo organico, il quale potrà essere presentato non appena le condizioni della finanza permetteranno di provvedere alla sistemazione non solo di questo personale, ma anche degli altri funzionari che furono messi in ruolo con la stessa legge del 1906.

BOCCONI, rileva che i benemeriti funzionari, dei quali si occupa attendono da molto tempo un miglioramento alle loro condizioni. Spera che il promesso nuovo organico sarà presentato e approvato al più presto.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde allo on. Montù, circa la destinazione dei dodici nuovi reggimenti d'artiglieria da campagna.

Dichiara che la designazione delle sedi per tali reggimenti avverrà tenendo strettamente conto delle supreme ragioni della difesa nazionale e degli interessi dello Stato.

MONTU', ringrazia per queste dichiarazioni; confidando che la scelta delle sedi dei reggimenti d'artiglieria da campagna sarà subordinata al criterio prevalente di una sollecita mobilitazione.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cutrufelli, circa gli inconvenienti della costruzione e dello armamento delle complementari siciliane.

Dichiara che tali inconvenienti dipendono soprattutto dalla natura del terreno, e che si stanno studiando i provvedimenti tecnici per eliminarli.

CUTRUFELLI osserva che sulla linea Partanna-Castelvetrano accadono ogni giorno deplorevoli incidenti; onde è necessario che si provveda a tutelare l'incolumità dei viaggiatori.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cutrufelli circa il richiamo in servizio di un avventizio addetto alla costruzione delle complementari siciliane.

Dichiara che quell'avventizio fu licenziato per ragioni disciplinari, delle quali sono giudici esclusivi i superiori di lui.

CUTRUFELLI nota che l'assistente Biondo non fece che denunziare al Ministero dei lavori pubblici la cattiva scelta dei materiali adoperati dall'impresa assuntrice dei lavori, sulla cui esecuzione il Biondo doveva vigilare.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, promette di ordinare un'indagine rigorosa per accertare se la qualità dei materiali adoperati dall'impresa risponda alle condizioni imposte dal capitolato.

Svolgimento di proposte di legge.

CAMERA, svolge una proposta di legge per dichiarare monumenti nazionali la Villa Spinola di Quarto, la banchina Cammarelle di Sapri, l'Arco dell'Annunziata di Padula ed il Cippo di Sanza; luoghi nei quali nacque l'eroico proposito della spedizione di Carlo Pisacane e fu consumato l'eroico sacrificio per le grandi idealità della patria (Vive approvazioni).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, dichiara che il Governo sarà lieto di vedere presa in considerazione la proposta dell'on. Camera (Approvazioni).

(È presa in considerazione).

CANEPA, svolge una proposta di legge per l'annessione dell'isola di Capraia agli uffici giudiziari e finanziari di Livorno.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, consente, con le consuete riserve, che la proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Seguita la discussione del bilancio dell'emigrazione.

CAMERA, rileva la grande complessità del problema della emigrazione all'estero, affermando che la tutela dei nostri emigranti non può limitarsi a provvedimenti d'indole materiale ma deve mirare a far sì che gli emigranti medesimi conservino integra l'anima nazionale.

Si riferisce in particolar modo all'emigrazione italiana nell'Argentina; notando che la popolazione indigena si trova ancora in uno stato di civiltà rudimentale, e che gli emigranti italiani vi sono considerati soltanto come esecutori di lavoro agricolo a profitto dei latifondisti.

Riconosce che l'emigrazione temporanea dei nostri contadini nell'Argentina può rappresentare per essi un qualche beneficio economico; ma soggiunge che, dato lo sviluppo agricolo dell'Italia, quelle forti energie sarebbero grandemente utili al nostro paese.

Dice che non diverse sono le condizioni dei nostri emigranti nel Brasile, dove pure si avverte la deficienza di scuole e di medici.

Come indice di questa condizione politico-sociale segnala al ministro i casi del professor Leoni e del professor Porro, confidando che saprà ottenere per l'ultimo la più completa giustizia per la sopraffazione di cui fu vittima.

Per provvedere effettivamente alle condizioni di tutela dei nostri emigranti nell'Argentina e nel Brasile, crede necessario intensificare in Italia l'insegnamento professionale, e dare alle scuole italiane e agli istituti educativi, anche privati, in quei paesi i mezzi morali e materiali necessari perchè possano compiere la loro missione.

Raccomanda infine che la rappresentanza diplomatica e consolare dell'Italia nell'Argentina e nel Brasile siano messe in condizione di far sentire agli indigeni e ai connazionali la grande voce e la grande anima dell'Italia (Vive approvazioni).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, si compiace della elevata discussione, che si è fatta, e che prova come la Camera dia alla questione dell'emigrazione tutta l'importanza che merita.

Tre tendenze, come disse l'on. Cabrini, si sono manifestate nell'esaminare i danni e i vantaggi dell'emigrazione.

A differenza dell'on. Ferri, e d'accordo coll'on. Pantano, l'oratore crede che prevalgono i vantaggi; perchè l'emigrazione, oltre le rimesse degli emigranti, le cresciute esportazioni, il ritorno di molti emigranti con capitali e maggior spirito di iniziativa e mente più aperta, contribuisce potentemente ad impedire il ribasso dei salari e ad elevare il tenore di vita delle classi lavoratrici.

D'altra parte l'emigrazione è il risultato necessario della proporzione attuale tra ricchezza e densità di popolazione, che solo in lunghissimo tempo potrà modificarsi.

Ben disse l'on. Ferri che il solo mezzo di diminuire l'emigrazione transoceanica è il risorgimento economico del Mezzogiorno. Ma il prestito, da lui proposto, aggraverebbe uno dei maggiori mali del Mezzogiorno, cioè il saggio elevato dei capitali, e non influirebbe su due altri gravissimi, cioè il rinvilio dei prezzi di alcuni prodotti agricoli e la diminuzione della produzione di altri, per effetto della fillossera e di altre malattie delle piante.

Trova giusti in sè stessi i rimedi proposti dall'on. Ferri, cioè strade, scuole, guerra alla malaria, rimboschimento; ma tutti gli effetti loro sono a lunga scadenza. Lo stesso può dirsi della colonizzazione interna, propugnata dall'on. Pantano, alla quale l'onorevole ministro è stato sempre favorevole, come lo è in massima alle proposte dell'on. Scorciarini-Coppola.

Ricorda tuttavia le complesse cause economiche e sociali, per cui non solo nei paesi d'origine, ma anche nell'Eritrea, in Tunisia, negli Stati Uniti, ed ovunque l'onorevole ministro nei suoi viaggi li

ha visti, o ne ha studiato nei libri e nei rapporti i costumi, i contadini meridionali e siciliani acquistano le terre nelle vicinanze degli abitati.

Con ciò rispondo anche ai suggerimenti, di cui terrà conto, dell'on. Valvassori-Peroni relativamente alle colonie agricole negli Stati Uniti.

Concorda cogli onorevoli Ferri e Miliani che la povertà ed ignoranza di molti nostri connazionali nuoce al prestigio dell'Italia, ma crede che la minor influenza delle colonie italiane nelle Americhe in confronto alle altre deriva in gran parte dal nostro eccessivo individualismo che rende più difficile la concorde e disciplinata cooperazione.

Concorda con gli onorevoli Di Marzo e Camera che l'analfabetismo si debba combattere soprattutto in Italia pur reputando utilissime le nostre scuole all'estero, e crede al pari dell'on. Ferri che la scuola media e superiore debba accoppiare la modernità e praticità degli insegnanti alla conservazione in equa misura della coltura classica. (Vive approvazioni).

Vivendo in Inghilterra ha osservato quanto contribuisca alla grandezza di quel paese la scuola d'ogni grado che, a differenza della tedesca e della nostra, ha il difetto di non essere molto istruttiva, ma ha il pregio di essere molto educativa.

Tuttavia, se i nostri emigranti, che accoppiano grandi qualità di energie primitive e di atavismi di raffinate ed antiche civiltà, non sono dovunque apprezzati quanto meritano, ciò dipende in gran parte dalle idee arretrate, che hanno in molti paesi le classi agiate sulla mobilità del lavoro manuale.

Pensa, d'accordo con l'on. Ferri, che la mistione delle razze e la formazione di nuovi genî nazionali è uno dei nuovi ed interessanti problemi creati dal fenomeno dell'emigrazione.

Gli Stati Uniti se ne preoccupano, ed è questo uno dei motivi per cui l'onorevole ministro divide l'opinione dell'on. Valvassori-Peroni che dobbiamo preoccuparci del pericolo di leggi restrittive della immigrazione in quel paese, sebbene più si procede verso l' interno degli Stati Uniti, dove sono più rari i danni dell'urbanesimo e del crumiraggio, giustamente deplorati dall'on. Cabrini, più si stimano ed apprezzano i nostri emigranti.

A poco a poco l'immigrazione d'ogni paese che sbarca ad Ellis Island e resta agli Stati Uniti subisce l'impronta anglo-sassone.

L'unica parte del mondo dove la razza latina dispone di spazi immensi, è l'America centrale e meridionale, i cui progressi devono perciò essere visti da noi con particolare simpatia come prezioso fattore di equilibrio mondiale.

L'America latina diventa sempre più un fattore di primo ordine politico ed economico: non tutti ancora se ne rendono conto e parecchi diplomatici e consoli, molto a torto, si considerano come diminuiti se vengono mandati colà anzichè in Europa.

Concorda l'onorevole ministro cogli onorevoli Ferri e Miliani che non bisogna lasciarsi battere in quei mercati dalla concorrenza di altre nazioni, e cita i trattati di commercio e gli accordi di vario genere recentemente conchiusi con quei paesi e le linee di navigazione pel Cile ed il Messico proposte dal ministro attuale.

Fa le sue riserve sugli eccitamenti degli onorevoli Miliani, Pantano, Ferri ed altri al nostro capitale di rivolgersi verso l'America latina, perchè ne abbiamo maggior bisogno in patria e nel bacino del Mediterraneo, dove l'onorevole ministro ricorda di aver a grande stento e dopo lunghi sforzi ottenuto che qualche cosa facciano i nostri capitali.

Concorda coll'on. Pantano che sarebbe desiderabile una maggiore emigrazione di elementi intellettuali e un maggior spirito d'iniziativa all'estero da parte delle classi più colte ed agiate, anche per abituare sempre più gli italiani all'estero a contare sulle proprie forze.

Saluta con gioia il Congresso degli italiani di Filadelfia al quale ha voluto che il Governo sia rappresentato dalla R. Ambasciata, e il secondo Congresso degli italiani all'estero che sarà tenuto in Roma e da cui usciranno certo utili proposte e più intimi legami tra tutta l'italianità in patria e nel mondo. (Approvazioni).

Riconosce con l'on. Miliani che gli studi economici debbano essere particolarmente coltivati dalla diplomazia moderna, ma crede ingiuste le accuse che si fanno ai nostri diplomatici e consoli di non proteggere abbastanza efficacemente i nostri connazionali all'estero.

Lo stesso on. Miliani ha riconosciuto che spesso i nostri connazionali non reclamano, e in ogni modo talora i reclami non sono fondati, e i risultati economici generali della nostra emigrazione provano che in complesso essa prospera e che gli abusi, di cui soffrono all'estero tuttora i nostri emigranti sono più rari di quel che si crede.

Bisogna anche ricordare che il compito dei nostri consoli è arduo, perchè vi sono distretti consolari in America vasti cinque, sei ed anche dieci e dodici volte l'Italia.

Bisogna perciò aumentare i consolati, ed a ciò provvede il bilancio 1911-912. Ma sarebbe difficile farlo in maggiore misura per l'insufficienza numerica del personale e per la difficoltà di reclutamento, così che ad un recente concorso per sette posti solo quattro concorrenti sono stati riconosciuti idonei (Commenti).

Urge pure aumentare gli assegni: si è provveduto per alcuni; si miglioreranno con un imminente disegno di legge le condizioni di tutti; proporrà pure i consolati d'emigrazione ed altre riforme. Rispondendo poi alle critiche dell'on. Di Frasso contro i consoli di seconda categoria, non esclude che in alcuni luoghi possano essere più utili persone influenti del luogo.

Non divide l'opinione non favorevole dell'on. Di Frasso circa gli uffici di difesa legale negli Stati Uniti, poichè in poco più d'un anno furono liquidate oltre un milione e seicentomila lire a favore dei nostri emigranti.

Ha in parte provveduto e studierà altri ulteriori miglioramenti su vari punti speciali trattati da diversi oratori, tra cui gli atti di richiamo, di cui si è occupato l'on. Di Frasso.

Rispondendo all'on. Cavagnari, dimostra che non vi fu malversazione nel caso dell'eredità Caciari al Cile, di cui ha parlato in questi giorni la stampa.

Non avrà luogo in quest'anno la Conferenza internazionale sulla emigrazione, di cui parlò l'on. Cabrini, ma continuerà a studiare i possibili accordi e scambi d'idee internazionali.

La legge del luglio scorso, e i regolamenti, cui è stato autorizzato il Governo, hanno intensificato ed intensificheranno sempre più la tutela degli emigranti all'interno di cui ha parlato, fra gli altri, l'on. Di Frasso.

Le osservazioni dell'on. Di Frasso sulle Commissioni arbitrali, sulla definizione dell'emigrante ed altre saranno tenute nel debito conto quando si discuterà il disegno di legge sulla tutela giuridica degli emigranti.

Assicura l'on. Cabrini che i sudditi all'Umanitaria, alla Bonomelli e ad ogni altra opera consimile saranno dati imparzialmente secondo i servizi prestati.

Dichiara poi che crede al pari di lui pericoloso e da evitare il cosidetto *crumiraggio* all'estero.

Aumenterà da quarantotto a sessanta il numero dei regi commissari. Riaprirà le trattative colla Germania per l'assicurazione, appena il Reichstag avrà approvata la legge.

Ha incaricato il R. ambasciatore a Parigi di esaminare che cosa si possa fare per la pensione di vecchiaia ai nostri operai in Francia.

Assicura pure l'on. Cabrini che studierà, d'accordo coi colleghi del tesoro e delle poste, la questione delle tariffe pei vaglia in America.

Conviene coll'on. Cabrini sull'utilità di avere tra gli addetti dell'emigrazione operai autodidatti, ed in genere è lieto ogni volta che vede gli operai rappresentati da operai autentici.

Promette pure di studiare la semplificazione del servizio di liquidazione dell'eredità.

Crede, al pari dell'on. Pantano, che la legge sull'emigrazione sia la più completa ed efficace delle nostre leggi sociali, e aggiunge

che nessuno Stato del mondo fa pei propri emigranti quanto fa l'Italia.

Assicura l'onorevole Pantano che desidera al pari di lui accordi col Brasile, ma al pari di lui pensa che non si debba modificare il divieto dell'emigrazione gratuita o sussidiata e che in qualunque accordo bisogna che vi siano garanzie non soltanto scritte, ma pratiche ed efficaci per i diritti e gli interessi dei nostri emigranti.

Bisogna evitare una repentina affluenza di braccia nel Brasile che comprometta i miglioramenti ottenuti dai nostri lavoratori per effetto automatico della legge dell'offerta e della domanda.

Plaudirà alla formazione di nuclei coloniali, con prevalenza di italiani, nuclei così eloquentemente propugnati dall'onorevole Pantano, in tutte quelle parti del Brasile dove potranno mantenersi e prosperare.

L'alta natalità della nostra stirpe, cui inneggiò l'onorevole Pantano, è una grande forza, che ha già elevato la posizione relativa dell'Italia in Europa. Ma purtroppo senza l'emigrazione sarebbe cagione di miseria e d'aspri conflitti sociali, e, coll'emigrazione in terra straniera, giova in gran parte alla grandezza d'altre Nazioni, e non a quella d'Italia.

Bisogna studiare il modo di dirigere una parte della nostra emigrazione verso l'Eritrea e la Somalia.

Non divide in proposito il pessimismo dell'on. Pantano, benchè abbia alquanto attenuato per l'Eritrea l'ottimismo, che aveva espresso nella relazione d'inchiesta del 1891. Spera presto fare un esperimento serio nel Benadir.

È utopia? Ricordiamoci che pochi mesi prima dei grandi eventi, che festeggiamo quest'anno, anche l'unità italiana pareva a molti un'utopia.

Il ricordo di ciò, che compiemmo allora, e dei progressi compiuti in questi cinquant'anni, ci deve infondere fiducia nell'avvenire e ci deve ispirare alti pensieri e virili propositi, per affrontare con alto senso della grandezza nazionale tutti i problemi connessi al grandioso fenomeno dell'emigrazione; problemi i quali sono tra i più gravi, che incombono all'Italia risorta. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano coll'on. ministro).

FALLETTI, relatore, passando in rassegna le varie questioni, che hanno formato oggetto di dibattito nell'ampia ed elevata discussione, riconosce anzitutto come gli emigranti rimpatriati possano talvolta rappresentare un pericolo per la salute pubblica concorrendo alla diffusione della tubercolosi, e di altre malattie contagiose.

Accenna all'uopo alla opportunità di costruire nei porti di approdo apposite stazioni sanitarie.

Ritiene anche necessario curare che l'emigrazione non venga a spezzare i vincoli della famiglia, lasciando in Italia donne e bambambini soli e privi di mezzi di sussistenza e in genere i membri della famiglia di più debole costituzione fisica. A questo inconveniente si sarebbe potuto porre riparo se avessero funzionato i Comitati mandamentali istituiti dalla legge.

Per rendere più efficace la tutela dei nostri concittadini nei paesi di emigrazione, afferma esser necessario accrescere notevolmente il numero dei nostri uffici consolari negli Stati Uniti del Nord, nell'Argentina e nel Brasile.

Accenna alla questione dei ricoveri per gli emigranti, e negli asili di Stato ravvisa la massima garanzia, anche di fronte ai Governi esteri, in caso di epidemia.

Nota che se fu mantenuta nella scorsa estate la libera pratica pei nostri piroscafi nei porti nord-americani lo si deve appunto alla istituzione dei detti asili di Stato.

Dichiara di aver riscontrato personalmente le eccellenti condizioni dell'asilo di Stato in Napoli; e di aver riconosciuto che in generale anche le locande private sono in condizioni abbastanza soddisfacenti.

L'oratore crede che la soluzione migliore della grave questione sarebbe quella di affidare a privati, colle debite guarentigie e coi necessari controlli, l'esercizio dei ricoveri di Stato.

Suggerisce poi una modificazione nelle relative disposizioni regolamentari, allo scopo di rendere più sollecita la creazione di questi ricoveri.

Riconosce egli pure gli inconvenienti che derivano dallo accumularsi della nostra emigrazione nelle grandi città, specialmente negli Stati Uniti del Nord. Raccomanda che, così negli Stati Uniti come nel Brasile, si faccia dai nostri consoli la più attiva propaganda per incoraggiare la costituzione di nuclei coloniali dedicati al lavoro dei campi.

Dà schiarimenti all'on. Di Frasso circa gli atti di chiamata e circa le altre questioni d'ordine pratico sollevate dallo stesso oratore; questioni sulle quali richiama l'attenzione del ministro.

Trova poi contrario al prestigio dei consoli il fatto che essi siano cointeressati nella esazione dei diritti consolari Crede più opportuno che questi diritti vadano integralmente allo Stato, e che questo debba corrispondere direttamente ai consoli le spese d'ufficio.

Afferma, contrariamente a quanto da alcuno si è affermato, la grande importanza delle rimesse degli emigranti per la economia e per il credito della nazione.

Aggiunge che la nostra emigrazione giova anche al progresso del paese, in quanto da un lato favorisce la nostra esportazione, d'altro lato concorre ad elevare la dignità morale delle nostre plebi.

Ma, se può formarsi l'augurio che abbiano col tempo a diminuire le nostre correnti emigratorie, per ora, non si può che riaffermare il dovere assoluto dello Stato italiano, di rivolgere tutte le cure a questo grandioso fenomeno, che tocca dappresso i più alti interessi economici e sociali della nazione (Vive approvazioni).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, riparando ad una involontaria omissione, dichiara che si occuperà del caso speciale segnalato nel suo discorso dall'on. Casolini.

CASOLINI, ringrazia.

CABRINI, desidera più precisi affidamenti circa le eventuali negoziazioni per la stipulazione di trattati di commercio coi paesi sud-americani; nel senso che delle negoziazioni stesse e dei criteri, che in esse si intenda seguire, saranno informati il Consiglio per l'emigrazione ed il Parlamento.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, non ha che a confermare le dichiarazioni fatte in questo senso nella discussione dell'anno scorso.

CABRINI prende atto e ringrazia.

BELTRAMI chiede quale opera sia stata spiegata per promuovere la costituzione di Comitati di patronato per gli emigranti.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, dichiara che la costituzione di questi Comitati sarà disciplinata dal regolamento, e che all'uopo si farà tesoro, ove occorra, dell'opera dei segretariati per l'emigrazione.

CAVAGNARI raccomanda che si tenga accuratamente distinta la gestione del fondo per l'emigrazione transoceanica, da quella del fondo per l'emigrazione europea.

FALLETTI, relatore, assicura che le due gestioni sono tenute accuratamente distinte, come prescrive la legge.

Coglie occasione per raccomandare la esecuzione della legge stessa per ciò che concerne la sopratassa sui biglietti di viaggio per l'emigrazione europea.

BELTRAMI raccomanda che sia aumentato il numero degli addetti all'emigrazione, incaricati di tutelare in Svizzera e in Germania le ragioni dei nostri emigranti in caso d'infortuni sul lavoro.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, risponde che il numero di questi addetti sarà aumentato, come già venne deliberato, fin dall'estate scorso.

(Gli ordini del giorno sono ritirati. Sono approvati tutti i capitoli degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo dell'emigrazione e relativi allegati ed i due articoli del disegno di legge).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione del collegio di Oviglio in persona dell'on. Devecchi.

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

BORSARELLI presenta la relazione sul disegno di legge: Riordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie (727).

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per corrispondere, in esecuzione di sentenze giudiziarie, un compenso alla signora Anna Maria Mozzoni per collaborazione prestata al defunto deputato Bertani in una inchiesta a lui affidata dallo Stato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del R. decreto 18 settembre 1910, n. 684, per le Puglie — Autorizzazione di spese e provvedimenti urgenti per lavori pubblici ».

BUONVINO, contesta l'osservazione, fatta giorni or sono dall'onorevole Cavagnari, che siasi esagerata la invasione colerica nel Mezzogiorno, e la conseguente adozione di misure profilattiche; mentre anche all'estero si sono generalmente elogiati i provvedimenti adottati.

Coglie l'occasione per ringraziare gli on. Calissano e Luciani, che in quei giorni dolorosi vennero a portare alle Puglie, colpite dal colera e da altre molteplici sciagure, la parola confortatrice del Governo.

E ringrazia il Governo per i provvedimenti adottati col decreto del settembre 1910, che ora trattasi di convertire in legge.

Si compiace poi dell'energico impulso dato ai pubblici lavori delle Puglie, raccomandando che, ad evitare possibili ritardi, si aumenti il personale del genio civile.

Raccomanda pure che si continuino i sussidi ai Comuni già colpiti dall'epidemia, e che si dia opera energica affinchè l'acquedotto pugliese possa esser congiunto nell'epoca stabilita dalla legge.

Con ciò l'on. Sacchi si renderà sempre più benemerito delle Provincie meridionali (Approvazioni — Congratulazioni).

LEMBO, si compiace di constatare l'unanime approvazione della Camera pei provvedimenti adottati per le Puglie.

Loda poi l'azione del Governo per la difesa contro l'epidemia; azione che impedì i possibili maggiori danni.

Plaude in particolar modo all'opera spiegata dalla Direzione della sanità pubblica, che, rinunziando ai vieti sistemi dei cordoni sanitari e simili, intese a combattere l'epidemia con le più rigorose norme sanitarie.

Senonchè l'azione dei Comuni contrastò purtroppo a quella del Governo, trascendendo anche a misure violatrici della libertà dei cittadini con l'acquiescenza delle autorità locali.

Una folle paura invase non solo le plebi, ma le stesse Amministrazioni comunali; e fu questa paura che offrì pretesto alla campagna diffamatoria combattuta all'estero contro di noi.

L'oratore chiede poi al ministro di dichiarare se intenda mantenere la promessa fatta di rimborsare i Comuni delle spese incontrate durante l'epidemia.

Esorta poi il Governo a dare assicurazioni al paese che l'acquedotto pugliese troverà il suo necessario complemento nella costruzione delle relative fognature; ed attende dal ministro precisi affidamenti che valgano a dissipare tutte le preoccupazioni sorte relativamente alla esecuzione di questa grandiosa opera così vivamente attesa dalle popolazioni pugliesi. (Approvazioni — Congratulazioni).

MAURY, invoca la proroga dei termini del decreto-legge, che con la sua scadenza renderebbe di incerta esecuzione alcune opere indispensabili da esso contemplate.

Raccomanda che la esecuzione dei progetti sia condotta innanzi con la massima sollecitudine.

Segnala in particolar modo l'importanza delle opere dirette alla sistemazione del corso dell'Ofanto e dei suoi affluenti.

Accennando poi alle condizioni di alcuni dei più disagiati Comuni pugliesi, osserva che, curando il loro risanamento e fornendoli di acqua potabile, si provvederà nel modo migliore alla profilassi contro qualsiasi eventuale epidemia.

Infine, circa lo stanziamento per la difesa anticolerica, si associa all'encomio tributato da altri oratori all'opera del Governo, in un momento doloroso, del quale le Puglie non vogliono ricordare che le commoventi attestazioni, ricevute da ogni parte d'Italia, di fraterna solidarietà (Approvazioni).

COTUGNO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che i Comuni furono costretti dalla necessità del momento ad erogare spese per la difesa dal colera, invita il Governo a rimborsarle ».

Circa tali spese, nega che ci sia stata esagerazione determinata da timor panico.

Fu però necessario che i Comuni adottassero quei provvedimenti, che erano indispensabili per tranquillizzare le popolazioni.

Dà pure ragione di un secondo ordine del giorno così concepito:

« La Camera invita il Governo a definire sollecitamente tutte le questioni pendenti con la ditta Antico e ad assicurare il compimento dell'acquedotto pugliese nel termine stabilito ».

Si tratta di una questione vitale per le Puglie, sulla quale è necessario che il Governo faccia conoscere chiaramente il suo pensiero, per rassicurare le popolazioni interessate.

Termina esprimendo al Governo la gratitudine e la fiducia della regione pugliese (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del tesoro per sapere se intenda di tradurre in atto, con la necessaria sollecitudine, le proposte dell'onorevole ministro dell'istruzione, vantaggiose anche per l'erario, a favore della scuola normale di San Pietro al Natisone, della quale sono note la eccezionale importanza e le particolari condizioni etnico-politiche.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se creda di concedere, per rendere più solenne la festa cinquantenaria della patria, il gratuito percorso sulle ferrovie dello Stato ai sindaci d'Italia.

« Giuliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda adottare onde scongiurare i continui ed ingenti danni che si verificano nelle campagne d'Aversa e di Giugliano.

« Capece-Minutolo Gerardo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere l'esito del procedimento contro il deputato Ruspoli, autorizzato dalla Camera il 2 febbraio u. s., a seguito della domanda a procedere n. 448.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni del ritardo nella esecuzione di un binario morto alla stazione di Osimo (Ancona) riconosciuto necessario non solo, ma urgente dalle competenti tecniche autorità, e malgrado le ripetute sollecitazioni di quel Comune, della Camera di commercio di Ancona e degli industriali, agricoltori e commercianti locali che ne risentono danno (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valeri ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quando intenda regolare la posizione degli applicati delle Intendenze di finanza rispetto a quelli dell'Amministrazione centrale, in conformità delle ripetute assicurazioni favorevoli del Ministero in merito alle giuste richieste di una benemerita classe di funzionari (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Caetani, Bianchini, Mezzanotte, Casolini Antonio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda equo confermare i guidatori dirigenti dei treni elettrici varesini nella loro mansione, dopo sette anni d

lodevole servizio: mentre ora si sono passati arbitrariamente al servizio di capi conduttori dei treni a vapore (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cesare Nava ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro per sapere se intendano provvedere alla esecuzione del R. decreto 9 giugno 1910, portante l'istituzione di due nuovi posti di professore ordinario negli Istituti chimici di perfezionamento di Milano, colla presentazione di un disegno di legge, conformemente a ciò che si è fatto colla legge 10 gennaio 1904, n. 8, riguardante il professore della Scuola elettro-chimica « Principessa Jolanda » aggregata al R. istituto tecnico superiore di Milano. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Carmine ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio per sapere se intenda portare alla discussione il progetto di legge sui tributi locali che già trovasi allo studio presso l'apposita Commissione, e se non creda urgente risolvere l'importante questione. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e come intenda provvedere alla urgente necessità di allargamento e sistemazione delle stazioni ferroviarie di San severo e Chieuti-Serracapriola, imposta dal grande e sempre crescente sviluppo del movimento e del traffico, dagli insistenti e continui reclami del pubblico e riconosciuta da anni da tutte le autorità ferroviarie.

« Fraccacreta »

PRESIDENTE annunzia due proposte di legge dei deputati Zaccagnino e Bolognese, ed una mozione dell'on. Lucifero.

La seduta termina alle 19.55.

DIARIO ESTERO

Continuano nei giornali viennesi le cortesie verso l'Italia in occasione delle nostre feste patriottiche.

Il *Deutsches Volksblatt* dice che l'Italia, in occasione delle feste del giubileo della sua Unità, può essere sicura delle simpatie di tutti i tedeschi dell'Austria, i quali, unanimemente concordi con l'Imperatore Francesco Giuseppe, vedono nel mantenimento delle relazioni cordiali con l'Italia una garanzia preziosa per la prosperità dei due Stati alleati e dei loro popoli.

***

La stampa parigina, in mancanza di precise notizie dal Marocco, si mostrava allarmata temendo che l'insurrezione avesse il sopravvento.

Ma un recente telegramma da Tangeri ha rassicurato anche i più pessimisti, dando le seguenti informazioni:

Il 20 febbraio la mahalla, forte di 2630 uomini, lasciò Fez; essa, contrariamente a quanto avviene abitualmente, aveva seco uno scarso contingente di truppe irregolari.

L'accampamento presso Hamond fu tolto il 3 corrente e la mahalla venne in contatto coi ribelli a Souk al Seth. Il nemico cominciò con una carica di cavalleria, che fu arrestata dal fuoco della fanteria. Le truppe sceriffiane manovrarono perfettamente e questo nuovo modo di combattere sconcertò l'avversario. Inoltre i primi proiettili dell'artiglieria uccisero i capi dei ribelli, i caid Mohamed El Bali e Ed Elmi. Il nemico, scoraggiato, si dette alla fuga, inseguito dal fuoco della fucileria.

Esso lasciò sul terreno venti morti. Furono fatti alcuni prigionieri.

Gli istruttori dell'esercito marocchino fecero ogni sforzo per evitare il saccheggio, ma i contingenti dei caids del sud disubbidirono.

L'avanzata della mahalla venne ripresa. Affluirono ad essa i ribelli a fare atto di sottomissione.

Il 5 marzo la mahalla si accampò a Sidi Mohamed ben Yacôub.

I Gherarda sottomessi dichiararono di essersi ribellati a causa delle esazioni d'imposte da parte dei caid El Glaui e M. Tongui. Questi continuano nella loro attitudine ostile all'istruttore dell'esercito.

Il successo della mahalla contribuirà a ricondurre la calma tra i Beni E' Tir che sono sempre in rivolta.

I giornali parigini, commentando queste notizie che riassumono tutta la campagna contro i ribelli, riconoscono la necessità di mettere il Sultano in condizione di farsi temere e rispettare, e perciò approvano i due prestiti di 12 e 42 milioni dei quali sta trattando il Governo francese col Governo marocchino, nonchè lo invio di nuove forze a Casa-Blanca.

In argomento telegrafano da Parigi:

Il *Temps* commenta favorevolmente l'invio di rinforzi a Casablanca, ma si rammarica che si lasci al Sultano la cura di vendicare la morte dei soldati francesi.

Insiste sulla necessità di stabilire un unico indirizzo per la politica al Marocco.

I *Débats* dicono a tal proposito che il Governo e il Parlamento devono fissare il programma marocchino lasciandone l'esecuzione a chi spetta.

***

Non è la prima volta che i Governi degli Stati Balcanici, impressionati dal ripetersi di incidenti alle loro frontiere, hanno cercato di impedirli con provvedimenti di vario genere, che però a poco od a nulla hanno giovato. Gli ultimi incidenti alla frontiera greco-turca saranno regolati a norma dei risultati dell'inchiesta che sta compiendo una Commissione greco-turca; la Bulgaria ha ripreso i suoi rapporti diplomatici con la Grecia, dopo un'interruzione di parecchi anni; ed un telegramma da Sofia annuncia:

I delegati turchi e bulgari hanno firmato un trattato relativo al servizio di sorveglianza alla frontiera e alla situazione reciproca dei posti militari della frontiera stessa.

Dal complesso di queste notizie si deve ritenere che tutti gli Stati balcanici sono d'accordo nel voler porre un termine agli incidenti di frontiera.

***

Il nembo, che provenendo dalla Russia si andava addensando sulla Cina, si è dissipato.

Anche questa volta la Cina ha ceduto all'*ultimatum* della Russia, come ci informa il seguente telegramma da Pietroburgo, 15:

Notizie da Pechino annunciano che il conflitto russo-cinese non avrà seguito, poichè il Governo cinese darà soddisfazione alla Russia.

La *Gazzetta della Borsa* afferma che il ministro della Cina a Pietroburgo sarà richiamato.

***

In omaggio all'accordo intervenuto coll'Inghilterra e la Persia, la Russia ha richiamato i suoi funzionari e ritirato le sue truppe dal territorio persiano. Intorno a ciò telegrafano da Teheran, 15:

Le truppe russe che si trovavano ancora qui sono partite stamane.

Soltanto 80 cosacchi sono rimasti a Kazvin per la guardia del consolato.

CRONACA ITALIANA

Roma a Torino. — Domani Torino commemorerà il cinquantesimo anniversario della promulgazione della legge con la quale Vittorio Emanuele II assunse per sè e suoi successori il titolo di Re d'Italia.

Il sindaco di Torino rivolse speciale invito a quello di Roma per prender parte alla patriottica cerimonia.

Non potendo però, in questo momento, assentarsi, il sindaco Nathan ha delegato a rappresentarlo l'assessore comm. Canti, il quale partì ieri sera per portare a Torino il saluto della capitale.

Per le feste cinquantenarie. — Il Comitato organizzatore dei festeggiamenti di Roma comunica una nuova nota di sottoscrizioni. In complesso queste ascendono a tutto oggi a lire 5,462,199.05.

Festa patriottica. — Domenica, al teatro Apollo, avrà luogo la consegna della bandiera che le donne italiane donano alla sezione romana della Associazione nazionale Trento e Trieste.

Il discorso di circostanza sarà pronunziato dal chiaro scrittore e conferenziere Innocenzo Cappa.

Pel 1911. — Il Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma, comunica:

« Il 20 corrente alle ore 18 si chiude improrogabilmente il termine utile per la presentazione dei lavori storico-patriottici per il concorso indetto dal Comitato. I lavori che pervenissero in seguito verrebbero rifiutati.

Di quelli pervenuti in tempo utile verrà redatta, a cura del Comitato stesso, una nota che sarà resa di pubblica ragione.

Intanto si sta compilando il regolamento per la Giuria che si adunerà al più presto ».

Il disastro di Viareggio. — Ieri mattina, alle 8.30, a Viareggio, un turbine proveniente dal mare, con direzione da sud a nord, è entrato a terra dalla spiaggia presso la Segheria arciducale, ha attraversato la Darsena nuova, le vie Regia, San Francesco e Giacomo Puccini ed ha in ultimo investito la Segheria di marmi della ditta Guarneri.

Durante il suo passaggio, il turbine ha scoperchiato i tetti di molte case, ha abbattuto alcune baracche di legno e nella segheria di marmi diverse tettoie, producendo danni materiali assai rilevanti. Sono rimaste ferite una trentina di persone e si è avuto a deplorare un morto nella segheria Guarneri.

I dettagli della catastrofe cagionata dal turbine sono dolorosissimi.

La violentissima tromba marina cominciò collo investire i nuovi quartieri a levante della città; strappò persiane e porte alle case, spezzando i fili telegrafici, telefonici e della luce elettrica.

Poi attraversò tutta la città dal lato di levante, scoperchiando moltissimi tetti e facendo crollare gran numero di pareti ed infine si abbattè sulla segheria di marmi Guarneri, ove produsse i maggiori danni.

Si son veduti enormi blocchi di marmo e larghissime lastre sollevarsi all'altezza di qualche metro e ricadere poi frantumandosi sui rottami della fabbrica.

Accorsi prontamente i marinai della R. marina e i militi della pubblica assistenza, si iniziò subito l'opera di estrazione dei feriti. Parecchi di questi sono in gravi condizioni.

Appalto all'estero. — Il Comitato speciale marocchino dei lavori pubblici ha bandito una gara d'appalto per la costruzione d'una strada da Rio Martil a Tetuan, della lunghezza di circa 10 chilometri.

L'aggiudicazione avrà luogo a Tangeri il 30 maggio p. v.

Esemplari dei relativi capitolati d'oneri sono stati inviati al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e commercio) e potranno essere consultati da chiunque ne faccia domanda, presso il Ministero degli affari esteri (Direzione generale degli affari commerciali).

Marina militare. — La R. nave *San Marco* è giunta a Suda. — La *Volturno* è partita da Aden per Hafun. — La *Roma* è giunta a Rosas da dove fra qualche giorno partirà per Spezia.

Marina mercantile. — Il *Florida*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Napoli per New York. — Il *Principessa Mafalda* è partito da Rio de Janeiro per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 15. — Nella discussione del bilancio della giustizia alla Duma i membri dell'opposizione hanno attaccato l'amministrazione della giustizia, ed hanno dichiarato che il Senato ed il pubblico ministero agiscono secondo le idee dell' « Unione del popolo russo » e che il ministro ha violato il principio della inamovibilità dei giudici.

I cadetti hanno proposto l'abolizione della bastonatura per i detenuti. Tale mozione è stata respinta.

WASHINGTON, 15. — Il Governo ha chiesto al Messico che vengano posti in libertà due cittadini degli Stati Uniti trattenuti prigionieri a Juarez, i quali sarebbero stati arrestati sul territorio federale.

MADRID, 15. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di legge per l'ammortizzazione del debito esterno.

La Commissione accetta un emendamento il quale stabilisce: 1° che un credito di 6,509,000 pesetas venga annualmente inscritto in bilancio per questo ammortizzamento durante un periodo di 50 anni ed indipendentemente dalle somme destinate al pagamento degli interessi di questo debito; 2° che l'ammortizzamento sia compiuto mediante estrazione a sorte allorquando la quotazione dei titoli sia superiore alla pari e mediante incanto negli altri casi.

Il progetto per l'ammortizzamento per il debito esterno viene approvato per alzata e seduta.

PIETROBURGO, 15. — Il Senato ha tenuto oggi una seduta solenne per commemorare il secondo centenario della sua creazione.

La Czar, accompagnato dai dignitari della Corte, è intervenuto alla seduta ed ha pronunziato un discorso nel quale ha rilevato la devozione del Senato durante i due secoli scorsi ed ha ricordato che questo corpo dello Stato nei giorni di profondo turbamento del paese era rimasto la cittadella inespugnabile dell' ordine e della legge.

BRUXELLES, 15. — I giornali annunziano che il ministro delle colonie ha ricevuto un dispaccio il quale dichiara completamente infondate le voci della scoperta di un complotto contro i funzionari di Boma nel Congo.

MADRID, 15. — *Camera dei deputati.* — Si discute il progetto riguardante l'amministrazione e la contabilità delle finanze.

Un articolo del progetto fissa ad un anno il limite di tempo per la devoluzione dei beni di manomorta che sono ora in possesso dello Stato, in virtù della legge del 1869.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

CHAMBERY, 15. — Il freddo è assai intenso in tutta la Savoia; nevica fino nella vallata di Chambery.

Una violenta tormenta imperversa nei Beauges. Sono segnalati danni alle campagne della regione del Revard.

Sopra Aix-les-Bains vi sono 85 centimetri di neve. Continua sempre a nevicare abbondantemente.

ATENE, 15. — Da fonte ufficiale si dichiarano assolutamente infondate le notizie di fonte turca riprodotte dai giornali esteri, secondo le quali regnerebbe grande attività alla frontiera greca.

BUCAREST, 15. — Domani avranno luogo le ultime votazioni di ballottaggio per l'elezione dei senatori. L'apertura del Parlamento è fissata al 20 corrente.

LISBONA, 15. — Il *Giornale ufficiale* pubblica la legge elettorale, applicabile per l'elezione dei deputati all'assemblea costituente.

Il suffragio sarà segreto, diretto e facoltativo e sarà applicato nelle circoscrizioni di Lisbona e di Oporto secondo il metodo proporzionale; nelle altre circoscrizioni sarà attuato mediante una lista di tre nomi per l'elezione di quattro deputati. Ogni circoscrizione coloniale avrà un deputato.

Augusto Vasconcellos sarà nominato ministro a Madrid.

I ministri studiano il progetto di un Codice per la giustizia militare. Esso conterrà l'abolizione della pena di morte, che già di fatto è stata soppressa.

LONDRA, 15. — Morrisson, riconosciuto autore dell'assassinio di Beron, è stato condannato a morte.

PARIGI, 16. — Telegrafano da New-York al *New-York Herald* che il segretario di Stato Knox e l'ambasciatore britannico Brice da qualche tempo si sono messi d'accordo sui punti principali del trattato di arbitrato preposto da Taft.

Vi è motivo di credere che il progetto sarà sottoposto al Senato prima della fine dell'anno.

PIETROBURGO, 16. — *Duma dell'Impero.* — Si discute il bilancio degli affari esteri.

Il leader dei cadetti, Miliakoff, pronuncia un discorso che dura un'ora e mezza, nel quale espone come il sistema delle alleanze e delle amicizie russe sostenute da Isvolski è scosso nelle sue basi e come la situazione estera sia attualmente piena di pericoli.

I rappresentanti del Ministero degli esteri lasciano l'aula.

L'oratore parla dell'incontro di Postdam. Dopo l'annessione della Bosnia Erzegovina, la Germania, amica dell'Austria-Ungheria, è sembrata una nuova amica della Russia e rinnova le tradizioni bismarkiane.

L'intervista di Postdam costituisce un cambiamento della politica della Russia.

Dopo tale intervista le alleanze della Russia non hanno più un significato aggressivo e le sue relazioni coi suoi alleati perdono la loro solidità.

Nelle lunghe trattative che sono state fatte circa la questione della ferrovia di Bagdad fra le potenze interessate, la Russia ha sacrificato gli interessi degli alleati a quelli della Turchia.

La Francia e l'Inghilterra infatti sono state poste in una penosa situazione e ne hanno avuto danni.

L'attitudine della Russia di fronte alla Cina è pure piena di pericoli.

Wetehinine, deputato nazionalista, legge una dichiarazione del suo partito che qualifica come intempestivo ed antipatriottico il discorso di Milinekoff in un momento in cui il Governo ha in corso con la Cina importanti negoziati.

Kamentski, ottobrista, dichiara, tra gli applausi, che non solamente i deputati, ma tutto il popolo russo non indietreggerebbero dinanzi ad alcun sacrificio quando si trattasse dell'onore della Russia.

La Duma infine approva vari articoli del bilancio degli affari esteri.

LONDRA, 16. — La Camera dei comuni ha approvato l'effettivo dell'esercito, come era stato fissato nel bilancio della guerra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

15 marzo 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	749.50
Termometro centigrado al nord	11.8.
Tensione del vapore, in mm.	4.17.
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	33.
Stato del cielo a mezzodì	1|2 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 12.3.
	minimo 6 7.
Pioggia, in mm.	19.5.

15 marzo 1911

In Europa: pressione massima di 770 sulla Russia centrale, minima di 745 sui Paesi Bassi.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora generalmente disceso, fino a 4 mm. sulle Puglie; temperatura generalmente diminuita; pioggie generali, tranne in Piemonte e Puglie; nevi sparse in Val Padana e Appennino Toscano.

Barometro: minimo 748 al nord e Toscana, massimo 757 Calabria.

Probabilità: venti moderati o forti occidentali; cielo generalmente nuvoloso con pioggie sparse; Tirreno agitato.

N. B. — Alle ore 13 è stato telegrafato a tutti i semafori e capitanerie di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 marzo 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	10 4	4 8
Genova	coperto	calmo	10 8	5 2
Spezia	coperto	calmo	11 6	3 2
Cuneo	sereno	—	7 9	1 6
Torino	sereno	—	9 8	2 6
Alessandria	sereno	—	10 8	0 4
Novara	3/4 coperto	—	11 8	1 0
Domodossola	1/2 coperto	—	13 5	3 8
Pavia	coperto	—	9 8	0 4
Milano	piovoso	—	11 7	1 8
Como	coperto	—	10 3	3 5
Sondrio	coperto	—	10 2	1 2
Bergamo	nevoso	—	8 0	0 0
Brescia	nebbioso	—	9 6	4 3
Cremona	3/4 coperto	—	9 2	1 8
Mantova	nebbioso	—	9 6	4 0
Verona	coperto		10 2	1 2
Belluno	nevica	—	7 9	— 0 4
Udine	piovoso	—	10 0	4 1
Treviso	1/2 coperto	—	11 9	3 1
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	10 5	3 6
Padova	coperto	—	7 1	2 8
Rovigo	3/4 coperto	—	10 6	1 4
Piacenza	3/4 coperto	—	9 2	2 6
Parma	coperto	—	8 5	1 2
Reggio Emilia	piovoso	—	9 0	1 3
Modena	coperto	—	10 3	1 9
Ferrara	3/4 coperto	—	11 0	1 7
Bologna	3/4 coperto	—	10 4	3 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	9 8	3 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	13 0	5 0
Ancona	1/2 coperto	agitato	15 2	7 0
Urbino	coperto	—	8 5	2 4
Macerata	1/4 coperto	—	11 6	5 1
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	15 2	4 5
Perugia	coperto	—	10 0	1 8
Camerino	1/4 coperto	—	10 3	1 5
Lucca	coperto	—	9 9	3 2
Pisa	coperto	—	12 0	2 0
Livorno	3/4 coperto	molto agit.	12 0	3 8
Firenze	coperto	—	11 4	3 6
Arezzo	coperto	—	9 5	3 3
Siena	3/4 coperto	—	9 9	3 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/4 coperto	—	14 2	6 7
Teramo	1/2 coperto	—	11 8	7 0
Chieti	sereno	—	15 4	7 0
Aquila	1/2 coperto	—	8 3	2 8
Agnone	sereno	—	9 4	2 4
Foggia	3/4 coperto	—	14 8	5 0
Bari	3/4 coperto	calmo	17 0	10 0
Lecce	coperto		17 8	12 0
Caserta	3/4 coperto		12 3	8 3
Napoli	coperto	mosso	12 2	8 9
Benevento	1/2 coperto	—	13 0	8 7
Avellino	coperto	—	10 0	7 2
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	9 2	4 4
Cosenza	piovoso	—	15 2	8 5
Tiriolo	nebbioso	—	12 8	2 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	18 1	10 3
Palermo	coperto	mosso	20 4	10 7
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	16 0	9 8
Caltanissetta	coperto	—	11 0	6 0
Messina	piovoso	calmo	15 8	10 2
Catania	coperto	legg. mosso	18 2	11 4
Siracusa	coperto	legg. mosso	18 0	11 3
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	14 0	6 2
Sassari	1/2 coperto	—	12 0	2 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*